

**A teatro** La storia del progetto educativo partito a Napoli nel 1913

## «Caracciolo», la nave dei bambini

**D**a domani al 16 gennaio al Vascello è in scena "Mare Mater. La nave dei bambini", uno spettacolo di Fabio Cocifoglia, con Manuela Mandracchia, Luca Iervolino, Giampiero Schiano e con la partecipazione dei Ciprix, la prima compagnia di musical composta interamente da ragazzi.

Il progetto teatrale si è avvalso della documentazione archivistica messa a disposizione dal Museo del Mare di Napoli e di varie pubblicazioni che vanno dal catalogo della mostra foto-documentaria "Da scugnizzi a marinaretti", a cura di Antonio Mussari e Maria Antonietta Selvaggio, al volume

"scita" della stessa Maria Antonietta Selvaggio.

Negli anni tra il 1913 e il 1928, Napoli fu al centro dell'interesse pedagogico internazionale per un esperimento educativo straordinario, che si realizzò sulla Nave-Asilo "Caracciolo", una piro-corvetta in disuso, donata, dopo anni di onorato servizio dalla Marina Militare alla città, grazie a una legge speciale, del 1911. A dirigere la Caracciolo fu chiamata la signora Giulia Civita Franceschi (1870-1957) figlia del noto scultore toscano Emilio Franceschi. La nave, fu ufficialmente assegnata alla sua guida solo in qualità di delegata da David Levi Morenos, scienziato e filantropo, primo istitutore

delle navi asilo in Italia perché all'epoca non era consentito a una donna di poter dirigere un'istituzione educativa pubblica. In circa quindici anni la nave accolse oltre 750 bambini e ragazzi detti "i caracciolini", provenienti per lo più dai quartieri spagnoli, recuperati dalla loro condizione di abbandono e indirizzati ai mestieri del mare in prospettiva di una vita sana, civile e dignitosa. Il metodo educativo "sistema Civita" fu apprezzato da Maria Montessori e dai pedagoghi del tempo che visitarono la nave.

**T. d M.**



Peso:18%